

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XIV Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)

9 luglio 2017

Antifona d'ingresso

Ricordiamo, o Dio, la tua misericordia in mezzo al tuo tempo.

Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode si estende ai confini della terra; di giustizia è piena la tua destra.

(Sal 48,10-11)

Colletta O Dio, che ti riveli ai piccoli e doni ai miti l'eredità del tuo regno, rendici poveri, liberi ed esultanti, a imitazione del Cristo tuo Figlio, per portare con lui il giogo soave della croce e annunziare agli uomini la gioia che viene da te. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Zc 9,9-10)

Ecco, a te viene il tuo re umile.

Dal libro del profeta Zaccaria

Così dice il Signore:

«Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme!

Ecco, a te viene il tuo re.

Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina.

Farà sparire il carro da guerra da Èfraim e il cavallo da Gerusalemme, l'arco di guerra sarà spezzato, annuncerà la pace alle nazioni, il suo dominio sarà da mare a mare e dal Fiume fino ai confini della terra».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 144)

Rit: Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

O Dio, mio re, voglio esaltarti e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

Ti voglio benedire ogni giorno,

lodare il tuo nome in eterno e per sempre. **Rit:**

Misericordioso e pietoso è il Signore,

lento all'ira e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti,

la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit:**

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere

e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno

e parlino della tua potenza. **Rit:**

Fedele è il Signore in tutte le sue parole

e buono in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene quelli che vacillano

e rialza chiunque è caduto. **Rit: Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.**

SECONDA LETTURA (Rm 8,9,11-13)

Se mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, voi non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Cf Mt 11, 25)

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,

Signore del cielo e della terra,

perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia.

VANGELO (Mt 11,25-30)

Io sono mite e umile di cuore.

+ **Dal Vangelo secondo Matteo**

Gloria a te, o Signore

In quel tempo Gesù disse:

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, rivolgiamo la comune preghiera a Dio nostro Padre, perché ci renda veri discepoli e testimoni di Cristo, primizia dell'umanità nuova secondo il Vangelo.

- Diciamo insieme: **O Dio, nostra speranza, ascoltaci.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Ascolta, o Padre, la preghiera unanime che sale da ogni parte della terra, e raccogli i tuoi figli nell'unità del tuo regno.

Per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Ci purifichi, Signore
quest'offerta che consacriamo al tuo nome,
e ci conduca di giorno in giorno
a esprimere in noi la vita nuova del Cristo tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Antifona di comunione

“Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi: io vi ristorerò”, dice il Signore.

(Mt 11,28)

Preghiera dopo la comunione

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

Umili come Re

Nella prima lettura così dice il Signore: esulta grandemente, ecco a te viene il tuo re, umile, farà sparire il carro da guerra, l'arco di guerra sarà spezzato, annuncerà la pace.

Eccoci Signore, tanto desiderosi di pace ma sempre pronti a puntare il dito dell'accusa e dell'offesa contro l'altro, sempre pronti con l'arco di guerra, teso, perché siano le nostre ragioni e i nostri bisogni a fare da padrone, convinti che solo così potremo godere della tanto sospirata pace e rendere finalmente giustizia al nostro amor proprio tanto minacciato e compromesso dalla presenza dell'altro.

Quanto siamo lontani, Signore, dal tuo progetto di pace e di vita! ...

Siamo incapaci di perdonare l'altro e facciamo resistenza anche a perdonare noi stessi, ma chi fa esperienza del perdono, chi finalmente si abbandona trova vero ristoro, quello che il mondo non può dare.

Ma ecco, tu ci riveli il volto dell'amore, quello vero, e questa domenica lo fai attraverso l'umiltà.

Ci inviti a guardare alla nostra piccolezza, alle nostre fragilità, ai nostri limiti, a riconoscerli ed accoglierli, a perdonarli.

Così ci esorti: Venite a me voi che siete stanchi e oppressi e io vi darò ristoro, imparate da me che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita.

La nostra povertà, la povertà del nostro coniuge, la povertà dei nostri fratelli, dell'amico, non sarà motivo di scandalo, ma occasione feconda di incontro con te, Signore, quando finalmente ti riconosceremo Re misericordioso e pietoso, lento all'ira e grande nell'amore.

Sì, Signore, sei il Re che stravolge le logiche e le dinamiche di questo mondo.

Ecco, un atto di estrema debolezza, delle volte, è quello che ci manca per poter sperimentare la forza di Dio capace di poter tramutare grandemente il nostro lamento in esultanza.

Alla palestra dell'umiltà, nelle nostre famiglie, possano crescere i nostri figli e divenire uomini e donne di buona volontà.

Alla palestra dell'umiltà possiamo, noi sposi nel Signore, portare il "giogo" "insieme e insieme a te Gesù, e perdonandoci vicendevolmente, ogni giorno, perché ogni giorno riceviamo la grazia e il dono stesso della Vita.

(Paola e Salvo)

Punto chiave

- Leggerezza e soavità sono le parole chiave di questo brano del Vangelo, e sono in qualche modo la cartina al tornasole della nostra fede. Laddove in ciò che siamo, nel modo in cui ci relazioniamo, nel nostro sentire più profondo, non troviamo tracce, anche consistenti, di questi due elementi rivelatori della nostra vicinanza con Cristo, allora è il momento di chiedersi se davvero crediamo in Gesù, nel fatto che egli è il Figlio di Dio ed ha tutti i doni che dal Padre derivano per darci forma e salvarci. La fatica e l'oppressione che noi spesso sentiamo dipendono dalla cornice tutta terrena data alla nostra vita: per cui ci sentiamo travolti dagli eventi, insignificanti, piccoli e impotenti a realizzare progetti, se non quelli legati alla pura ricerca dell'autoaffermazione e al soddisfacimento del nostro narcisismo. Ci accorgiamo così a nostre spese che l'aver esiliato Dio dal nostro presente, lungi dal metterci in contatto con noi stessi e con la realtà delle cose, ce ne allontana lasciandoci o saccheggianti, consumisticamente, in un abisso di infantile delirio di onnipotenza, o, alternativamente, senza slancio vitale per lo sgomento, la disperazione e il trionfo del non senso. Gesù ci apre alla speranza dandoci così subito l'energia per vivere con significato tutti i momenti della nostra vita, non ci toglie libertà o opportunità e valore, anzi ci indica come attingerne da Lui. Diceva s. Agostino, nelle sue Confessioni **"Volo ut sis: voglio che tu sia"**. È la frase che meglio sa dire cos'è l'amore di Gesù per noi. E ogni volta che sapremo offrirgli qualcosa della nostra vita, una preghiera, una passeggiata, la freschezza di una discesa in bici, un bacio o anche solo una carezza Egli ce la restituirà divinizzata e lo sentiremo pronunciare nel nostro cuore: **"Volo ut sis: abbandonati a me, tu vali"**. Perché il segreto della felicità non è imporsi ma offrirsi, amare disinteressatamente avendo a cuore il bene di chi ci sta accanto e non solo il nostro. E condividere e ascoltare. Solo così sarà un leggero e soave vivere.

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

- Per finire gustate e meditate questo pensiero di S. Madre Teresa di Calcutta:

"Ciò che stiamo facendo è solo una goccia nell'oceano. Ma se quella goccia non fosse nell'oceano, credo che l'oceano sarebbe più piccolo a causa di quella goccia mancante. Non sono d'accordo sul modo di fare le cose alla grande."